

*O mia colomba  
Mostrami il tuo viso  
Fammi sentire la tua voce*

*Come sei bella amica mia, come sei bella!  
I tuoi occhi sono come colombe.*

(Cantico dei Cantici)

## **Una coppia di colombi bianchi nel cielo di Ghiaie, a Pasqua.**

La storia dell'epifania di Ghiaie è caratterizzata dalla comparsa improvvisa nel cielo, di una coppia di bianchi colombi che volano davanti agli occhi della piccola veggente e precedono ogni apparizione.

Intuendone l'importanza, a lungo ci siamo chiesti cosa rappresentassero. E poiché i nostri sforzi non approdavano a risposte soddisfacenti, abbiamo capito infine, che per rispondere nel miglior modo possibile a questa domanda non ci restava altro mezzo se non quello di accompagnare la piccola Adelaide nella sua meravigliosa esperienza per viverla direttamente con lei.

Allora siamo scesi al Torchio, il povero borgo di Adelaide che si trova all'estremo confine della parrocchia di Ghiaie, tornando con la mente a quel pomeriggio ormai avanzato del 13 maggio, quando, con le sue piccole amiche, era entrata correndo nel prato a coglier fiori per ornare l'immagine della Madonna del suo casolare.

E subito l'abbiamo osservata volteggiare qua e là come un passerotto alla ricerca dei fiori più belli, colpiti dalla sua esuberanza, dalla sua innocenza, dalla sua freschezza infantile perfettamente armonizzata nella natura, che ha riempito il nostro animo di letizia aprendolo a un mondo pieno di bellezza, in perfetta armonia con l'esultanza del canto di Resurrezione elevato in quei giorni dalla Chiesa

(che, unita attorno alla Madre di Dio, attendeva ormai prossime le solennità dell'Ascensione e della Pentecoste, giorno in cui nasce nel fuoco dello Spirito Santo).

Insieme a lei abbiamo sentito i sei rintocchi del campanile della parrocchia di Ghiaie chiamare i fedeli alla Chiesa per il Santo Rosario; e subito dopo, con grande sorpresa abbiamo potuto accompagnare il suo sguardo dietro il volo di due candidi colombi apparsi d'un tratto nel cielo azzurro velato di rosa.

Due creature bellissime che abbiamo ammirato volteggiare nell'aria serotina, intuendo ben presto proprio nel loro volo armonioso, libero, calmo e perfettamente accordato come una danza d'amore, i portatori di un mistero e di un annuncio.

Questi due colombi tanto belli e puri apparsi a Ghiaie, nel cielo di Pasqua, ci hanno parlato immediatamente dell'amore e ci hanno introdotto così, naturalmente, nello spirito delle apparizioni aprendo alla nostra mente il tema centrale delle stesse : la coppia come luogo dell'amore, luogo di nascita di tutto ciò che è famiglia e comunione, luogo d'incontro fra l'amore umano e l'amore divino, immagine della stessa divina Sapienza.

### **Simbolo dell'amore umano**

#### - Diade dell'amicizia

Intenzionati comunque a oltrepassare e approfondire questa fondamentale intuizione, grazie all'esperienza vissuta con Adelaide nel verde prato del suo povero borgo, abbiamo cercato allora di articolare, precisandoli, i principali significati che ci hanno trasmesso i due colombi bianchi.

E tornando a ricordare il loro volo mirabilmente armonizzato, proprio nel loro accordo abbiamo riconosciuto innanzitutto la più alta forma d'amore visibile all'uomo: l'amicizia.

Nei due candidi animali che abbiamo visto volare insieme rispecchiando l'uno l'immagine dell'altro non è stato difficile invero, cogliere il legame di un Io e un Tu posti l'uno di fronte all'altro in una perfetta unità di pensieri, di sentimenti, di volontà, "*come un cuor solo e un'anima sola*".

I due colombi ci sono apparsi perciò, come il luogo della nascita misteriosa dell'amore puro e l'espressione vivente di una armonia piena di gioia, immagine di un unico corpo spirituale, come accade a persone che vivono una profonda concordia fra loro e un'autentica pienezza d'amore.

Contemplando poi, i due colombi, stretti l'uno all'altro, scambiarsi un bacio come sigillo dell'unità spirituale di due vite pienamente compenstrate nell'amore, in loro abbiamo potuto ammirare la bellezza originaria di una vita casta, e dunque, il fondamento spirituale della vita umana, la sua radice, la sua qualità originaria: l'amore quale completa donazione di sé all'altro.

#### - Diade dell'amore

Scoperta davvero entusiasmante quest'ultima, che ci ha permesso altresì, di riconoscere nei due colombi, non solo l'immagine dell'amicizia, ma anche la figura della coppia coniugale, creata da Dio quale Propria immagine, per essere modello di unione integrale delle persone congiunte nell'amore. E in questa luce abbiamo potuto facilmente comprendere che i due colombi rappresentano l'umanità intera riassunta nei due progenitori chiamati da

Dio all'esistenza per tradurre nel mondo creato la stessa vita divina d'amore, fino all'unione nuziale con Dio.

Queste due candide creature che appaiono nel cielo prima di ogni apparizione ci hanno dunque ricordato la creazione dell'uomo, formato da Dio come coppia di persone unite dallo stesso ritmo e dallo stesso respiro d'amicizia e d'amore: due, per essere una carne sola, una sola cosa nell'amore, una sola chiesa; due per rivelare nel loro amore la stessa vita divina, nella quale una Diade di Persone amanti rivela la Terza Persona - Amore.

### **Simbolo dell'amore divino**

A questo punto, allora, dopo esser stati orientati da questa coppia di meravigliosi colombi alla comprensione del tema fondamentale delle apparizioni (ovvero l'amicizia e l'amore come fondamento di tutto ciò che è comunione e famiglia), continuando a rimirarli, ci siamo accorti che il nostro sguardo, totalmente rapito dalla loro bellezza, era stato rapidamente condotto a contemplare l'amore nella sua più sublime espressione.

Infatti, proprio riconoscendo in loro il simbolo di due vite compenstrate profondamente in una perfetta unità di pensieri, di sentimenti, di volontà, i due colombi bianchi ci hanno ricordato che Dio stesso ha voluto stringere con noi un autentico legame d'amicizia per unirci alla Sua divinità in una stessa comunione indicando proprio nell'unione di due, uniti nel Suo nome, il luogo vivo della Sua Chiesa.

Per questo, sempre più attratti da queste stupende creature, nelle quali abbiamo intravisto l'espressione di un'armonia soprannaturale piena di gioia, manifestazione di un UNICO CORPO SPIRITUALE, nel loro volo che univa la terra e il cielo, diretto verso la luce, abbiamo potuto contemplare l'ecclesialità: la vera vita originaria, incontaminata e santa nella luce.

E con maggiore evidenza, proprio in questa vita pura e integra, l'immagine dell'amore di Dio per l'uomo; o meglio ancora: la figura del modello eterno d'amore che lega l'uomo a Dio, "disegnato" provvidenzialmente da Dio per orientare l'intera famiglia umana e la Chiesa nell'unico pellegrinaggio verso il Regno, dove tutto vive nell'unità e nell'amore. Modello eterno di unione **realizzato da Cristo**, il Verbo di Dio incarnato, morto per amore nostro sulla croce, risorto e asceso al Cielo per unire a Sé tutta l'umanità **come una sola famiglia in un'unica Chiesa**.

Non è stato difficile capire quindi, perché i due colombi bianchi appaiono a Pasqua, e dunque la stretta relazione fra la Pasqua e le apparizioni di Ghiaie come segno luminoso di resurrezione per il mondo (l'epifania mariana di Ghiaie, com'è noto, si svolge dal sabato 13 maggio della quinta

settimana di Pasqua, attraverso l'Ascensione fino a tre giorni dopo Pentecoste)

Questi due candidi colombi che ancora volano nel cielo di Ghiaie ci hanno condotto in alto, alla Luce, nel cuore della Parola di Dio, che dalla Genesi all'Apocalisse, canta ininterrottamente l'amore del Creatore per la Sua creatura come amore fra due amanti, due fidanzati, due sposi, due colombi, appunto.

### **Immagine della Sapienza - legame d'amore fra due mondi**

Giunti a questo traguardo della nostra riflessione, dopo aver riconosciuto nei due candidi colombi annunciatori di ogni apparizione il simbolo in cui è rispecchiato sia l'amore umano sia l'amore divino, proprio in loro abbiamo cominciato a vedere una Realtà colma d'amore, che incessantemente lega l'uomo e Dio; che si è rivelata, come aiuto provvidenziale, in un tempo in cui l'umanità si era pericolosamente allontanata da Dio.

La qual cosa ci è apparsa con evidenza ricordando che le apparizioni di Ghiaie, com'è noto, avvengono in un tempo fortemente divaricato: nel quale, mentre la Chiesa annuncia a tutto il mondo la comunione dell'intera umanità nell'amore di Cristo, l'umanità, sempre più lontana da Dio, vive, all'opposto, un conflitto spaventoso preludio di un abisso infernale senza speranza.

Dimentichi di essere stati elevati da Cristo a figli della luce, mostrando ancora una volta una feroce volontà di morte, pronti a colpirsi e annientarsi sterminandosi reciprocamente con mutilazioni e tormenti spaventosi, gli uomini, in quel tempo avevano trasformato il mondo in un orrendo e tenebroso teatro di odio coprendo la terra, creata da Dio come giardino d'amore, con un mare di sangue innocente.

Tempo terrificante, nel quale la Creazione, voluta da Dio per amore, sembrava trasformata in un'orribile arena infernale, e l'amore di coppia, invece di generare un'umanità unita nella concordia e nella pace, sembrava esser diventata la sorgente di inimicizie insanabili e conflitti tremendi.

In quello stesso tempo di morte, l'uomo, incapace di ritrovare la propria radice, dimentico della propria origine, si era ottenebrato precipitando verso il nulla, costretto ad accettare il conflitto a morte con l'altro per difendere a tutti i costi la propria esistenza.

Tuttavia, incapace a sopportare uno strazio tanto profondo e lacerante, dal profondo dell'anima spezzata dall'angoscia aveva innalzato al cielo un grido doloroso di liberazione.

Grido di aiuto al quale il Signore ha risposto abbassandosi un'altra volta, scegliendo il povero cielo di Ghiaie per elevare lo sguardo dell'intera

umanità dalle cose della terra al Suo Cielo e ricordare così la Via aperta con la Sua Incarnazione, Morte e Resurrezione.

Per questo, ora lo comprendiamo più chiaramente, nei due candidi colombi abbiamo ravvisato una Realtà d'amore eterna chiamata a scendere nella storia dell'uomo per tracciare la via di unione fra i due "mondi", ristabilire il legame fra le due "vite": l'una in cielo e l'altra sulla terra, l'una nell'eternità e l'altra nel tempo, l'una nell'increato e l'altra nel creato, l'una nel finito e l'altra nell'infinito.

E allora, liberati finalmente dalla tristezza, nel volo dei due colombi diretti verso la Luce abbiamo potuto apertamente contemplare la stessa divina Sapienza che eternamente unisce con unica via, in una sola realtà, l'uomo a Dio e abbiamo compreso che se l'umanità è caduta nell'ombra della morte, il modello eterno d'amore rifulgente di Luce ha continuato sempre a volare in Cielo.

### **modello eterno d'amore.**

- nel Cielo di Dio

Il pensiero dei due colombi bianchi come simbolo del legame fra l'uomo e Dio ci è stato confermato ben presto, allorquando, seguendo ancora il loro volo diretto a una luce intensissima accesa nel cielo ad oriente, ci siamo accorti che queste due candide creature avevano condotto lo sguardo di Adelaide alla visione della Sacra famiglia e innanzitutto di *una bella Signora con Gesù Bambino in braccio*.

Magnifica visione, che ci ha permesso di ammirare immediatamente, con gioia, nella luce di Pasqua, la purissima coppia dell'Incarnazione, Gesù e Maria; la coppia santa e immacolata che ha cancellato il peccato dei Progenitori realizzando pienamente e in tutta concretezza, nella nostra esistenza, il modello umano-divino d'amore eternamente vivo nel Cielo di Dio.

Nei due colombi candidissimi comparsi nel cielo di Pasqua, abbiamo riconosciuto così, la figura eterna della coppia dell'Incarnazione, la più bella diade d'amicizia e d'amore che l'umanità abbia mai conosciuto nella storia, rappresentata appunto da Gesù, il Verbo di Dio sceso dal Cielo, e dalla Vergine Maria, la creatura purissima ricolma di Spirito Santo che ha donato al Verbo tutto il suo amore e la sua stessa carne, divenendone la mistica Sposa.

Per questo, proprio la contemplazione di Gesù e Maria, ci ha permesso di individuare ancor più chiaramente nei due colombi bianchi che riflettono la luce dell'Incarnazione, l'espressione dell'indissolubile legame fra l'uomo e Dio fondato su di una totale e perfetta unità d'amore

Abbiamo compreso allora, che la coppia dei colombi bianchi invita tutte le coppie umane, ed ogni uomo, a guardare in Cielo e vedere in Gesù e Maria il modello eterno umano-divino eternamente in volo nel Cielo di Dio.

Modello al quale deve guardare la Chiesa nell'attesa delle nozze eterne con Cristo, lo Sposo divino che una volta ancora scenderà col Suo Spirito per unirLa eternamente a Sé.

- nel cuore dell'uomo

A completamento di questa riflessione, occorre aggiungere altresì, che i due colombi bianchi, come simbolo dell'amore umano e dell'amore divino, non li abbiamo ritrovati soltanto nel Cielo di Dio, ma, continuando a seguire la piccola veggente nella sua esperienza soprannaturale, li abbiamo visti anche nel cuore dell'uomo.

E questo, l'abbiamo scoperto lungo il nostro percorso di ricerca allorquando abbiamo fermato la nostra attenzione con particolare interesse sull'apparizione del 21 maggio, nella quale i due bianchi colombi hanno condotto ancora lo sguardo di Adelaide alla Sacra famiglia apparsa però, quel giorno, al centro di una chiesa; immagine che ha subito aperto il nostro sguardo sull'interiorità dell'uomo quale luogo eminentemente ecclesiale.

Riconoscendo proprio nella chiesa abitata dalla Sacra famiglia la dimora dell'Incarnazione, abbiamo potuto vedere in essa anche l'immagine dell'uomo come tempio degno di ricevere l'inabitazione del Verbo, così come è stato "pensato" eternamente da Dio.

Immagine davvero stupenda, che ci ha permesso di identificare il cuore dell'uomo alla chiesa quale luogo santo della Divinumanità, e dunque individuare nei due candidi colombi il simbolo ecclesiale per eccellenza posto a fondamento della stessa interiorità dell'uomo, il modello di unità d'amore che vive nel cuore dell'uomo perché l'uomo stesso possa divenire famiglia con l'altro e comunione con Dio.

(significato che ci apparirà più chiaro allorquando cercheremo di capire la presenza accanto alla porta di questa chiesa di quattro animali inginocchiati e oranti, rivolti al centro della stessa, nei quali riconosceremo un profondo legame originario di tutto l'uomo con il modello supremo d'amore dell'Incarnazione iscritto nel suo cuore; tentando altresì di comprendere, in tale contesto, l'intervento di S. Giuseppe che riconduce l'uomo diviso da Dio a questo sublime modello d'amore, di cui è custode).

**Simbolo di pace e libertà nella Grazia**

A questo punto della nostra riflessione sul simbolo dei colombi, dobbiamo aggiungere, a completamento di questa prima parte, che in due altre apparizioni, quella di Pentecoste e la successiva, Adelaide ha visto la Madonna tenere fra le mani, accanto al suo cuore, una coppia di colombi, non bianchi, ma scuri, e divaricati nello sguardo.

Li abbiamo guardati anche noi, e senza difficoltà, anche se con dolore, è stato facile dapprima, riconoscere in loro, in contrapposizione ai due colombi bianchi, la figura di una coppia senza amore, e riconoscere poi, con gioia, che, questa stessa coppia, dopo esser stata raccolta da Maria, attende nelle sue mani purissime la liberazione nel cielo riaperto da Cristo con la Sua morte e Resurrezione.

Con naturalezza allora, ci siamo identificati in questi due colombi neri trovandoci così nelle mani di Maria, e abbiamo compreso con gioia che solo nelle mani di Maria, nelle quali Cristo ha affidato la nostra vita, ognuno di noi può percorrere la via della redenzione e della pace, il cammino sapienziale d'amore per l'unione con Dio e con il prossimo.

Perché solo in lei ogni uomo e ogni coppia possono trovare il passaggio a Cristo, e dunque alla vera libertà.

Verità, quest'ultima che abbiamo potuto vedere in tutta la sua gravidanza leggendo il brano del diario di Adelaide che narra l'apparizione del 29 maggio, giorno seguente Pentecoste, allorquando la Madonna, aprendo le mani per dare un bacio alla bimba, ha liberato nel cielo i due colombi scuri. Il racconto di Adelaide ci ha profondamente colpito: non solo perché abbiamo capito che il giorno seguente Pentecoste è figura del nostro tempo, ma soprattutto perché nel volo dei due colombi neri, che uscendo ricolmi di Grazia dalle mani di Maria si uniscono al volo dei due colombi bianchi, abbiamo potuto riconoscere la liberazione di tutta l'umanità affrancata dalla schiavitù del peccato e dalla morte: un'umanità capace di tornare a volare nell'unità e nella pace avendo ritrovato in Maria il modello dell'amore vero.

Nello stesso bacio mandato dalla Madonna ad Adelaide contemporaneamente alla liberazione dei colombi, abbiamo contemplato altresì, concretamente, l'amore di Maria per noi:

vedendola unire l'indice ed il pollice in un cerchio (come il sacerdote all'elevazione quando nell'Eucarestia unisce il cielo e la terra) e posare poi, questo cerchio formato dalle sue dita sulle labbra (fonte purissima della Parola di Dio) abbiamo capito con gioia che Maria in questo modo ci ha comunicato, insieme al suo respiro d'amore, lo stesso respiro di Dio, come sigillo materno di eterna unità spirituale e di assoluta libertà.

Per questo, proprio in questo bacio abbiamo riconosciuto l'espressione di una totalità d'amore nuziale fra il cielo e la terra, la vera comunione eucaristica per tutta l'umanità.

E compreso allora che Maria scende dal Cielo per donare all'umanità, ancora adombrata dal peccato, il suo amore, e nel suo amore l'amore di

Dio, perché l'umanità sia un solo cuore, “una sola cosa” una sola famiglia in Cristo, come lei, la Sposa, la Fidanzata, la Colomba purissima, eternamente unita in volo, nella Gloria, con lo Sposo divino.